

CALL FOR PAPER

**PEER REVIEW E VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE: RIFLETTERE SU METODI E STRUMENTI PER QUESTI DUE TIPI DI VALUTAZIONE**

La valutazione ha assunto un ruolo fondamentale per migliorare la conoscenza sulle attività, le performance e le politiche in diversi settori e ambiti di applicazione.

La crescente complessità delle politiche pubbliche, l'emergere di nuovi e spesso inaspettati problemi sociali da affrontare, pur rendendo la riflessività prodotta dalla valutazione indispensabile per l'azione pubblica, impone tuttavia un continuo e rinnovato studio di carattere metodologico dei ricercatori e dei professionisti della valutazione, sulle sfide e sui problemi che tecniche già collaudate si trovano a dover affrontare, e su nuovi metodi di valutazione ancora largamente inesplorati, o dove la conoscenza e le pratiche sono ancora poco sistematizzate.

La *RIV-Rassegna Italiana di Valutazione* invita studiosi e professionisti a sottoporre lavori di ricerca su due temi particolarmente importanti:

- la valutazione dei pari (*peer review*)
- la valutazione d'impatto sociale.

La *Peer Review* ha ricevuto un'attenzione molto forte negli ultimi dieci anni come metodo di valutazione essenziale in diversi settori d'intervento pubblico (in particolare per le valutazioni di politiche, istituzioni, programmi e attività di ricerca, sviluppo e innovazione- R&I), per i quali standard di qualità e affidabilità dei risultati prodotti dal processo valutativo sono considerati fattori essenziali. La stessa integrazione nello Spazio Europeo della Ricerca tramite la partecipazione a programmi trans-nazionali di ricerca, trova un momento fondativo nella definizione delle regole per la valutazione dei pari, che costituiscono un'importantissima base condivisa per la collaborazione.

Il dibattito si è ulteriormente allargato in tempi più recenti, sia a causa della diffusione di processi di istituzionalizzazione di valutazione della R&I, che producono effetti sempre più incisivi sulle organizzazioni e sulla libertà di ricerca individuale, sia a causa di cambiamenti che toccano il modo di produzione e circolazione della conoscenza (come *l'open science, l'open access, l'open peer review*), che necessariamente pongono nuove domande e propongono nuove soluzioni rispetto ai più tradizionali modelli di valutazione dei pari, sia infine a causa di una sorta di 'professionalizzazione' della *peer review*, che sembra poter diventare una forma di lavoro retribuito, o un meccanismo per consentire la formazione di élite accademiche in grado di esercitare indebite pressioni su organismi e gruppi, creando barriere all'entrata di soggetti competitivi.

La valutazione *d'impatto sociale* pone problemi inaspettati, legati all'identificazione dell'ambito stesso di cosa s'intenda per impatto sociale (dunque, del perimetro di valutazione), di come esso debba essere articolato, di quali i fattori che possano favorire o inibire la produzione di un cambiamento e (quindi) la valutazione di un impatto sociale positivo.

In questo ambito, la riflessione su metodi e strumenti segue in particolare i *problemi connessi con la misurazione degli effetti*, siano essi riferiti al processo di produzione, al contesto nel

quale vengono applicati, alla validità delle misure medesime e alla selezione di indicatori che siano in grado di far conoscere e valutare l'impatto sociale rispetto a determinate ipotesi predittive (ciò anche perché la realizzazione concreta della valutazione si scontra con approcci differenti e, a volte, incompatibili – specie con riferimento alla definizione degli indicatori, sui quali il dibattito è ancora del tutto aperto).

Ma la riflessione su metodi e strumenti investe anche *problemi connessi con la valutazione di merito degli effetti*. Parte della letteratura rileva che l'enfasi posta sull'impatto sociale è frutto di un cambiamento di prospettiva che investe le politiche nazionali ed europee e, in particolare, il terzo settore e le fondazioni di tipo erogativo, che si propongono come attori di riferimento per il passaggio dal Welfare State basato sul principio redistributivo (*doing good by doing well*), alla Welfare Society, basata sul principio di sussidiarietà (*doing well by doing good*, Zamagni, 2016). Tale contesto rende la valutazione un elemento centrale per la misurazione e il riconoscimento del valore aggiunto prodotto da un'attività in diversi contesti applicativi.

I contributi proposti saranno sottoposti, come da politica della rivista, al vaglio di un "doppio referaggio cieco" e saranno selezionati a giudizio insindacabile dei/delle referee individuati/e dalla redazione. I contributi, redatti in inglese (preferibilmente) o in italiano, comprensivi di note e riferimenti bibliografici dovranno (pena la non accettabilità della sottomissione):

- essere assolutamente compresi tra 35.000 e 40.000 battute (spazi nonché grafici e tabelle inclusi);
- rispettare rigorosamente, salvo la lunghezza in battute indicata qui sopra, quanto previsto dalle *norme redazionali* della rivista pubblicate sul sito dell'editore Franco Angeli alla pagina della RIV ([www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it): il non rispetto delle norme redazionali sarà motivo di non accettazione formale della proposta);
- essere inviati esclusivamente tramite la piattaforma OJS della rivista.

In relazione a questo ultimo punto, la procedura da seguire per il primo accesso è la seguente:

1. registrarsi come Autore/ice alla pagina web: <http://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/riv/user/register>;
2. Nel proprio *Cruscotto*, cliccare sul link "Nuova proposta";
3. Alla fase 1 della procedura, scegliere la Sezione "*Call su Peer Review e Valutazione di Impatto Sociale*";
4. Caricare l'articolo anonimo alla fase successiva (fase 2), i metadati (fase 3) e la lettera di liberatoria firmata (fase 4).

Il caricamento in piattaforma delle proposte di contributo è possibile dalla data di uscita della call fino al **20 novembre 2016**. Eventuali richieste di chiarimento o di supporto per l'operazione di caricamento in piattaforma potranno essere richieste all'editore Franco Angeli (Angelo Ventriglia, [ventriglia@francoangeli.it](mailto:ventriglia@francoangeli.it), 02/2837141) mentre chiarimenti relativi agli altri aspetti della presente *call* vanno richiesti al Direttore della RIV (Alberto Vergani, [albertovergani4@gmail.com](mailto:albertovergani4@gmail.com)).

Il processo di referaggio si concluderà al massimo entro la fine del mese di febbraio 2017 ed i contributi accettati saranno pubblicati su un numero monografico della RIV in uscita nel corso del 2017 ed in ogni caso secondo la sequenza e con le priorità che la redazione, a suo insindacabile giudizio, riterrà maggiormente rispondenti alla strategia editoriale annuale della rivista.

Milano, 29 settembre 2016